

verso Dio e verso il prossimo. Da principio non si pensava all'ecumenismo. Ancora nel 1960 Chiara Lubich alla domanda se il Movimento avesse una vocazione ecumenica, risponde chiaramente con un "no".

«Coscienti che Dio aveva dato vita a questo Movimento per l'unità, eravamo convinte di doverla realizzare attorno a noi, e ciò significava per noi nella Chiesa cattolica» (6).

Ma poi maturò una nuova comprensione alla luce del Vangelo. Gesù abbandonato sulla croce, il suo amore e l'amore per lui, portò il Focolare a lanciarsi nell'avventura dell'ecumenismo, perché diede il coraggio di superare tutte le barriere con l'amore. «È stato per l'amore a Gesù crocifisso e abbandonato che abbiamo potuto conoscere varie confessioni cristiane e apprezzare i tesori che esse contengono e coglierne le peculiarità e, pur nella più leale fedeltà alla nostra Chiesa, sentirci fratelli con tutti i cristiani per il battesimo comune e per l'amore reciproco» (7).

Fedeltà alla Chiesa cattolica e slancio ecumenico

Con fedeltà alla Chiesa cattolica e slancio ecumenico furono aperte nuove porte e nuovi spazi per il Focolare. La base dell'unico battesimo e dell'amore reciproco crea rapporti con la Chiesa luterana, l'anglicana, l'ortodossa, la riformata e altre. I nomi, per esempio, del Patriarca ecumenico ortodosso Athenagora I, dei Primate Ramsey, Coggan e Runcie della Chiesa d'Inghilterra, dell'allora vescovo regionale Dietzfelbinger della nostra Chiesa luterana bavarese, i nomi degli ultimi Papi assieme al cardinale Bea, segnano altrettante realtà di fratellanza ecumenica.

Un frutto di comunione ecumenica che vorrei ricordare in modo particolare, data la sua vicinanza geografica, è il centro di vita a Ottmaring.

Fin dal 1955 vi risiedevano delle famiglie evangeliche con grande apertura all'ecumeni-

smo. Negli anni 1960/61 avvennero i primi contatti tra il Movimento dei Focolari e la "*Vereinigung vom gemeinsamen Leben*". Seguirono serie e intense conversazioni teologiche. Pieno di gratitudine vorrei qui ricordare il pastore Klaus Hess e sua moglie che Dio ha recentemente chiamato a sé. Nel 1965 per la progettata fondazione del centro di vita ecumenica di Ottmaring Chiara Lubich telegrafò al pastore Hess: «Mettiamo il centro nascente sotto la particolare protezione dello Spirito Santo!».

Lascio ad una futura storia ecumenica valutare in che misura quelle conversazioni teologiche in vista della fondazione del centro di vita abbiano influito, con impulsi ecumenici, anche sul Movimento dei Focolari.

Vent'anni fa fu quindi inaugurato il centro di vita ecumenico a Ottmaring: lì circa 120 cristiani evangelici e cattolici vivono con apertura ecumenica per dare testimonianza dell'unico Signore dell'unica Chiesa. Il Focolare e la "*Vereinigung vom gemeinsamen Leben*" sono complementari. Azione e dinamica, meditazione e silenzio non vogliono mettersi in concorrenza, ma essere complementari, fertilizzarsi reciprocamente, e possono, in definitiva, dimostrare forme varie di vita cristiana. Ottmaring è l'esempio vivente che esiste — naturalmente con il profondo desiderio di comunicare alla stessa Eucaristia — l'ecumenismo praticato senza violazione della dottrina della propria Chiesa e mantenendo la propria identità confessionale.

Rapporti con ebrei, musulmani, buddisti

Non ci si è però limitati agli incontri con le altre Chiese cristiane. L'amore a Gesù abbandonato e l'unità fondata in Lui condussero il Movimento dei Focolari anche a contatti con uomini di altre religioni. Rapporti intensi nacquero con ebrei, musulmani e buddisti. Nel 1981 Chiara Lubich ebbe la possibilità di parlare della sua esperienza cristiana a più di 10.000 membri di un movimento laico buddista in Giappone. Risultato visibile di questo incontro è una fruttuosa collaborazione in progetti sociali.

L'incontro e la collaborazione in Giappone furono preparati dal conferimento a Chiara Lu-

(6) Bruna Tomasi, «art. cit.», p. 9.

(7) Chiara Lubich, «Discorso al Consiglio Ecumenico delle Chiese», del 5.10.1982.